



RASSEGNA STAMPA 28 novembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

E-fattura, sanzioni ridotte fino a settembre

Di fiscale. Da Palazzo Madama ok alla moratoria per i contribuenti Iva. Atteso oggi l'ok dell'Aula. Salta la sanatoria multe. Via libera ai condoni

Le altre misure. La GdF potrà accedere ai dati della Superanagrafe dei conti. Sigarette elettroniche detassate. Emendamento su concessioni autostradali

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA



La maratona dell'Aula di Palazzo Madama - anche se il via libera finale arriverà solo oggi - porta con sé la moratoria delle sanzioni fino a settembre per la trasmissione della fattura elettronica dei contribuenti con cadenza mensile. Mentre sbarrala la porta alla possibilità per i sindaci di estendere la rottamazione - ter alle ingiunzioni di pagamento con multe e tributi locali, a partire da Imu, Tasi e Tari. Tra le novità arrivate nel corso dell'esame dell'assemblea di Palazzo Madama sono arrivati anche i ritocchi al Codice del Terzo settore. Con un nuovo assetto anche per le ricadute pratiche delle erogazioni liberali, in base al quale la detrazione del 30% verrebbe limitata esclusivamente a quelle emesse in natura con il conseguente "taglia-fuori" per quelle in denaro. Ma non solo, perché si modifica la definizione di attività «non commerciale» stabilendo che si consideri tale qualora i ricavi non superino del 5% i costi per ciascun periodo

Su
ilssole24ore
.com

DECRETO FISCALE
Su internet tutte le novità e gli approfondimenti sui contenuti



L'iter al Senato. Palazzo Madama proseguirà oggi le votazioni sul decreto fiscale

d'imposta e per non più di due periodi di imposta consecutivi.

In un decreto che è sempre di più diventato omnibus nel corso dell'esame parlamentare con la presentazione dell'emendamento sulle concessioni autostradali (al voto oggi) con obbligo di manutenzione anche dopo la fine dell'affidamento, l'asse portante restano le misure della pace fiscale (si veda il servizio nella pagina a lato). «Misure come la rottamazione - ter delle cartelle, lo stralcio delle mini cartelle, la definizione agevolata delle liti fiscali e la definizione degli errori formali danno una boccata d'ossigeno ai piccoli contribuenti in difficoltà che meritano di essere rimessi in carreggiata» sottolinea il relatore al provvedimento in commissione Finanze, Emiliano Fenu (M5S), che precisa anche come non ci sia «spazio per sconti agli evasori, né ci sono scappatoie per chi ha portato soldi fuori dal Paese, abbiamo quindi marcato una distanza rispetto al recente passato».

Come anticipato, però, oltre alla pace fiscale c'è molto di più. A cominciare dagli ulteriori ritocchi al capitolo della fattura elettronica. L'ultimo in

ordine è tempo ha portato l'Aula a recuperare l'estensione sulla moratoria delle sanzioni fino a settembre. Mentre la commissione aveva già dato il via libera all'esonerazione per medici e farmacisti che inviano i dati al Sistema tessera sanitaria per la precompilata e alle associazioni sportive dilettantistiche con proventi fino a 65 mila euro.

Poi il capitolo sulla lotta all'evasione che è diventato più corposo per effetto della possibilità di utilizzo dei dati della Superanagrafe dei conti estesa anche alla Guardia di Finanza, con i dati di sintesi sui principali rapporti finanziari che potranno essere conservati fino a un massimo di dieci anni.

Ancora, il rifinanziamento del bonus bebè per i figli nati o adottati in tutto il 2019 e con la novità della maggiorazione del 20% per figli successivi al primo. 1,44 miliardi spalmati in due anni arriveranno dalla sanatoria degli errori formali, che coprirà con altri 525 milioni sempre per il 2019 e il 2020 la dote del fondo per le calamità con cui il Governo prevede di avviare dall'inizio del prossimo anno un piano di investimenti per fronteggia-

re il dissesto idrogeologico, per garantire la manutenzione delle reti viarie e dell'edilizia.

Nel giorno in cui la Camera ha votato la fiducia sul decreto sicurezza, il Senato ha "risposto" con l'introduzione del prelievo dell'1,5% sulle rimesse in denaro tramite money transfer verso Paesi extra comunitari per importi superiori a 10 euro. 16,3 milioni attesi dalla nuova tassazione saranno destinati alla detassazione delle sigarette elettroniche, una misura considerata da Anafe-Confindustria una vittoria storica per il settore con la riduzione delle imposte dell'80% sui liquidi con nicotina e del 90% per quelli senza nicotina.

Nell'omnibus oggi attesi i voti su mobilità in deroga e cassa integrazione. Sempre in tema lavoro dovrà essere esaminato anche il tavolo per il caporalato.

A tener banco in Aula saranno poi le norme su telecomunicazioni, Bcc, proroga della riforma sulle Popolari e sull'introduzione di uno scudo anti-spread per assicurazioni e imprese con principi contabili nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURA ELETTRONICA

Procedure più semplici sulla e-fattura

Il governo prova a semplificare la e-fattura: niente fattura elettronica per medici e farmacisti per il 2019, esonero per le società sportive dilettantistiche che non abbiano incassato proventi oltre mila euro, come per chi aderisce al regime forfettario. Inoltre l'e-fattura apre la strada alla precompilata Iva. A partire dalle operazioni tutti i soggetti passivi residenti e stabiliti in Italia avranno un'area riservata del sito internet delle Entrate. Dove troveranno le bozze dei registri acquisti e vendite, delle liquidazioni periodiche e della dichiarazione annuale per l'imposta sul valore aggiunto, preparati in base ai dati risultanti dalle e-fatture, delle comunicazioni delle operazioni transfrontaliere e dei dati dei corrispettivi acquisiti telematicamente. Una volta che il contribuente avrà convalidato o integrato le informazioni proposte, cadrà l'obbligo di tenuta dei registri Iva acquisti e vendite, tranne quello incassi e pagamenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTAFOGLIO DA 500 MILIONI

Poste, un fondo per la dismissione degli immobili

MILANO

Sarà una delle operazioni più grandi di quest'anno, se come da tabella di marcia si concluderà entro dicembre. Poste avrebbe, infatti, allo studio da qualche settimana un'operazione di spin off di tutto il patrimonio immobiliare non strumentale, sia di proprietà diretta che di Europa Gestione Immobiliare (Egi).

Secondo le indiscrezioni che circolano sul mercato allo studio ci sarebbe la costituzione di un fondo immobiliare al quale verrebbero conferiti gli asset in questione, un fondo che sarà gestito da Cassa Depositi e Prestiti investimenti Sgr (Cdpi Sgr) con la finalità di procedere alla graduale dismissione degli asset. Il valore complessivo del portafoglio potrebbe aggirarsi intorno ai 500 milioni di euro.

Europa Gestione Immobiliare è una società controllata per il 55% da Poste Italiane e per il 45% da

Poste Vita. Nata nel 2001 per conferimento di Ramo d'azienda della struttura immobiliare che gestiva il portafoglio di immobili non più strumentali di Poste Italiane, per la società da anni è allo studio una dismissione degli asset, che finora non è mai stata portata a termine. Era nel patrimonio Egi a suo tempo l'ex palazzo delle poste di piazza Cordusio, ceduto prima a Ream Sgr che a sua volta l'ha ceduto agli americani di Blackstone.

Come è composto nel dettaglio il portafoglio di Egi da conferire? Ne fanno parte una serie di uffici al momento vuoti o affittati a terzi (non occupati quindi da dipendenti delle Poste). Si tratta, tra gli

altri, di due ex immobili di Poste a Trento, a Venezia e a Firenze, un palazzo nel centro direzionale di Napoli, uffici del ministero dell'Economia e delle Finanze a Genova, un'area a Milano in piazzale Lugano. E poi ci sono anche alcuni asset che saranno apportati direttamente dalle Poste.

Costituito il fondo, l'operazione potrebbe proseguire con la vendita delle quote o con la graduale dismissione degli asset. Secondo alcuni esperti potrebbero essere interessati al pacchetto investitori internazionali "value add" che hanno come obiettivo l'acquisto diretto o indiretto di immobili da valorizzare.

L'operazione potrebbe inquadarsi nel disegno del governo di riduzione del debito proposto nel programma di bilancio rivisto e trasmesso a Bruxelles tramite operazioni nel real estate. Tra le altre ipotesi allo studio ci sono nuove operazioni con Cassa depositi e prestiti, una Spa per valorizzare gli immobili pubblici in decadenza, fondi immobiliari ad hoc da convertire in forme di investimento.

— Paola Dezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Portafoglio. Area ex Poste in piazzale Lugano, a Milano

ADC

E-fattura, infrastrutture informatiche insufficienti

Secondo i commercialisti
piattaforme inadeguate
in vista di gennaio 2019

Fattura elettronica obbligatoria dal 1° gennaio 2019: i commercialisti sono pronti, hanno compiuto gli investimenti e la formazione richiesti. Il sistema Paese no, le infrastrutture sono insufficienti, le piattaforme informatiche inadeguate. È la denuncia che arriva dall'Adc, l'associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

«La domanda - denuncia Andrea Borsato di Adc Latina, provincia vittima di nubifragi nei giorni scorsi - nasce spontanea: quando hanno pensato all'introduzione della fattura elettronica, hanno verificato o quantomeno pianificato la presenza di infrastrutture in tutto il Paese?». La medesima denuncia era stata avanzata durante il convegno bresciano di Adc nazionale l'8 e 9 novembre: troppo spesso vengono richiesti ai commercialisti adempimenti che poi si rivelano impossibili da realizzare, causa insufficienza di infrastrutture tecnologiche e sistemiche.

«I dottori commercialisti portano avanti una mole gravosa di adempimenti e scadenze, alcune a servizio gratuito dello Stato, come lo spesometro - dice il Presidente di Adc nazionale, Enzo De Maggio -, sono chiamati a sostenere importanti investimenti in termini monetari e formativi. Chiediamo che, almeno, vengano messi in condizione di svolgere i compiti che vengono loro richiesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA